



www.pensionatiugl.it

L'ODISSEA DEI TRASFERIMENTI TRA OSPEDALI

Non c'era spazio - riferisce il quotidiano "La Repubblica" - per Angelo e non c'è spazio per tanti altri da almeno un mese nel "Policlinico" e al "San Paolo" e al "Di Venere" di Bari. Al completo anche le altre 13 "rianimazioni" della Regione: a Foggia, a Lecce, a Monopoli e a Taranto, a Brindisi, a Castrano.

Ogni giorno così. A Licata, stessa musica.

Un pensionato è morto dopo che, per oltre 12 ore, non si è riusciti a trovare, in tutto il Sud d'Italia, un posto letto in un qualunque posto di rianimazione, neanche con l'intervento dei carabinieri.

Ed al Nord le cose non vanno certamente meglio.

Indicativo il caso di un'anziana signora di 82 anni, che - dopo essersi fratturata il femore, è stata respinta dall'ospedale Santacroce di Moncalieri e, successivamente, rifiutata da altri nove centri della zona di Torino, per "mancanza di posti".

Il giorno dopo - secondo quanto riferisce il quotidiano "La Stampa" - la situazione si è ripetuta con altri pazienti.

È una situazione che si trascina - ovunque - da anni, anche perché non esiste una rete in grado di organizzare e coordinare l'attività degli ospedali e di indicare - ad esempio - dove sono disponibili le camere di rianimazione, indispensabili per salvare tante vite umane.

È così difficile un coordinamento?

Oppure c'è chi preferisce "gestire" i posti letto disponibili?